



# IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"



"Se vuoi salire fino al cielo, devi scendere fino a chi soffre e dare la mano al povero" (Madre Teresa di Calcutta)

Anno 6 n. 14  
Sabato 14 giugno 2008

Registrazione Tribunale di Matera  
n° 207 - 11/03/2003

Redazione: via Gattini, 22 - MATERA  
telefono 331.6504360

sito internet: www.ilresto.info  
e.mail: ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

€ 0,90



**ARRIVA BETTER  
LA TUA SCOMMESSA  
SULLO SPORT  
CHE PUOI GIOCARE  
SOTTO CASA.**

**Bar Tabacchi SACCO A.**  
via Gattini, 32 - MATERA  
tel. 0835 330592

**Tabaccheria F.lli LISURICI**  
via Dante, 101 - MATERA  
tel. 0835 261271

**Tabaccheria CICALE D.**  
via Ridola, 39 - MATERA  
tel. 0835 314652

EDITORIALE

di Nino Grilli

## LE STRADE PER MATERA

Ora avremo proprio tutto! E' il turno di infrastrutture stradali ad essere nei programmi degli Enti preposti. Per ora, in verità, compaiono solo negli annunci. Sulle pagine dei giornali. Sulla bocca degli amministratori locali. Matera torna ad essere al centro delle attenzioni. Al centro anche del progetto di sviluppo viario della orientale parte della regione. Una posizione invidiabile dal punto di vista geografico. Avremo quindi il completamento della Bradanica, almeno per l'allacciamento alla città. Si tratta di un breve percorso che dalle falde del verde colle di Picciano potrà arrivare nella adiacente zona industriale di Lamartella e verso la SS 7, per completare un'asse stradale la cui storia è iniziata nel secolo scorso e che comunque sembra destinata ad essere ancora penalizzata da un breve tratto nei pressi di Spinazzola che non viene portato a termine. Se poi si decidessero anche a mettere a posto alcuni tratti di fondo stradale dissestato, Matera potrà contare su di un vero collegamento interno verso il famigerato Corridoio Adriatico. Dalla Regione Basilicata assicurano che il tratto di unione sarà realizzato. Ma non solo. Avremo anche l'altrettanto famigerato collegamento autostradale tra Matera e Gioia del Colle. Anche per questa arteria stradale, che non dovrebbe comportare eccessivi problemi realizzativi, per la sua esecuzione è di nuovo rientrata, con prepotenza nei disegni della Regione Basilicata per ammodernare il sistema infrastrutturale del territorio materano. Una

promessa che è stata ripromessa oramai svariate volte. Ci pensò il precedente Governo Berlusconi. Sembrava oramai cosa fatta. Ma, nel frattempo, di acqua sotto i ponti ne è passata ma il raccordo autostradale è rimasto ancora in qualche remoto angolo delle intenzioni degli amministratori di turno. Il popolo resta fiducioso. Del resto altro non può fare! Se non constatare l'inefficienza di certi governi, ai vari livelli. Rammaricarsi. Esercitare il suo diritto di voto nelle occasioni che capitano. Riuscire anche a farsi convincere dal politicante di turno. E tornare a sperare. La speranza di questi tempi si fonda sul dualismo che ora esiste tra governo regionale e nazionale. Di segno diametralmente opposto. Entrambi animati dal desiderio di conservare o conquistare la fiducia dei lucani. Impegnati in una sorta di confronto e di raffronto. In Via Anzio a Potenza devono proprio essere preoccupati di quanto si propongono gli avversari politici nella Capitale. A Roma, del resto, qualcosa dovranno pur farla per riacquistare un consenso in terra lucana che manca oramai da fin troppo tempo. Ed il primo passo sembra essersi avviato con il recupero nelle recenti consultazioni politiche, ma soprattutto con la proposta legata al petrolio ed alla possibilità di risparmiare sul costo dei carburanti. Tutto può tornare utile, in politica. La tenzone tra le due parti, se porta a giovamenti stradali o quant'altro, non può che riscuotere il consenso del popolo lucano.

# "LA STORIA SIAMO NOI"

I poveri devono essere sempre con noi, fortunatamente!

di Bianca Novelli

*Madre Teresa di Calcutta (Kolkata, 26 agosto 1910 - Calcutta, 5 settembre 1997), fondatrice della congregazione religiosa delle Missionarie della Carità. Il suo lavoro tra le vittime della povertà di Calcutta l'ha resa una delle persone più famose al mondo.*

"Risuonano con forza insolita le discrete parole di Cristo rivolte un giorno all'apostolo traditore: I poveri... li avete sempre con voi, ma non sempre avete me (Gv 12,8)". Ed è proprio ai poveri che si indirizza tutta (o quasi) l'economia degli aiuti, dei contributi, dei sostegni, degli incentivi, di progetti di sviluppo che muove miliardi di euro. Ci chiediamo cosa succederebbe se i poveri scomparissero, non nel senso fisico ma in quello economico. Cosa accadrebbe se tutti i cittadini raggiungessero una capacità di reddito sufficiente? Se tutti i disoccupati trovassero



**IL GIOCO PERPETUO**  
di Giovanni Di Lena  
*L'alba tarda a venire.  
Giovani superstiti  
condannati al gioco  
dai saggi del potere.*

lavoro? Se i lavoratori precari si trasformassero in dipendenti a tempo indeterminato? Beh, tanto per cominciare, i fiumi di denaro destinati alle lodevoli finalità così affini alle preoccupazioni evangeliche resterebbero inutilizzati. Facciamo un esempio? Pensate al "reddito di cittadinanza" con cui la Regione Basilicata ha inteso offrire sollievo a circa 8000 famiglie. Come sono stati distribuiti gli oltre 40 milioni di euro disponibili? Non siamo riusciti a rintracciare dati contabili sull'argomento, mentre alcuni consiglieri regionali ci hanno fornito dati difficilmente credibili! Sembra che una quota consistente del denaro pubblico sia servito per la struttura organizzativo-distributiva. È una storia già conosciuta per altre vicende, ma che sembrerebbe ripetersi. Quello che invece sappiamo per certo è che i soldini destinati all'occupazione (nuove imprese, reindustrializzazioni, diversificazioni, innovazioni, formazione continua e non, servizi avanzati, aree industriali, ecc.) non hanno prodotto che miserrimi risultati. Miliardi di euro certamente usciti dalle casse pubbliche che hanno prodotto centinaia di scheletri industriali e il riempimento di poche decine di tasche private. È proprio così, devono aver pensato alcuni politici nostrani, "I poveri li avremo sempre fra noi, fortunatamente". È proprio per questo che il fallimento di ogni iniziativa con le nobili finalità sociali è indispensabile. Niente poveri equivale a nessun progetto miliardario. Sarebbe un disastro!

Informazione sanitaria



**STUDIO DI  
PREVENZIONE  
DENTALE**

**Dott.ssa Rossella Ferraroni**  
Igienista Dentale

Via Pentasuglia, 46  
75100 MATERA  
Tel. 0835 385681  
Cell. 339.6753859  
E-mail: r.ferraroni@virgilio.it

**Ablazione del tartaro  
Levigatura delle radici  
Polishing dentale  
Sigillatura dei solchi  
Applicazione topica di fluoro  
Sbiancamento professionale  
Sbiancamento domiciliare  
Test salivari  
Desensibilizzazione**

**Motivazione personalizzata all'igiene orale.  
Programmi di igiene orale specifici per pazienti diabetici, portatori di protesi, portatori di impianti dentali, cariorecettivi, con problemi parodontali, portatori di apparecchi ortodontici, nonché per pazienti gravide.**

## AUTOMOTORS COLUCCI

show room: S.S. 99 per Altamura - MATERA  
tel. 0835 259106 - email: automotors.com@tin.it



Way of Life!



**SUZUKI SWIFT. GUIDO 10.**



MOTORI: 1.3 BENZINA, 1.3 DDIS, 1.3 4X4, 1.6 BENZINA 125 CV - 3 e 5 porte - ABS con EBD - Doppio air bag frontale - Fendinebbia - Display multifunzione - Cerchi in lega  
Chiusura centralizzata con telecomando integrato nella chiave - Aria condizionata - Impianto Hi-Fi con lettore CD + MP3 + controllo elettronico del volume e comandi al volante.

www.suzuki.com

CENTINAIA DI POSTI DI LAVORO NELLE COMUNICAZIONI SVANITI NEL NULLA

# Chiesto il rinvio a giudizio per il fallimento del Consorzio Anthill

di Filippo De Lubac

Qualcuno ricorda la notizia provalata dalla Guardia di Finanza di Matera sulla chiusura delle indagini a carico di Nicola Piccenna per il fallimento del Consorzio Anthill? Ebbene, onde evitare il ripetersi delle esternazioni che promanano dalla D.ssa Annunziata Cazzetta attraverso il Comando GdF di Matera, vi comunichiamo il seguito. Il PM materano ha chiesto il rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta a carico di Piccenna + 1 e l'udienza davanti al Gup è fissata per il 25 settembre 2008. Il giornalista (pubblicista) materano, o presunto tale secondo baluginanti pareri di alti politici regionali (loro si giornalisti di cui si attende l'imminente discesa in campo), avrebbe sottratto 6mila euro dall'asse fallimentare e mal-tenuto i registri contabili. Inoltre, avrebbe ritardato o rifiutato la consegna degli atti in Tribunale dopo la dichiarazione di fallimento. Ebbene, verrebbe da ricordare che per il fallimento del Consorzio Agrario Regionale della Lucania e Taranto, nessuno sarà chiamato

Qualche anno fa, fra il 2000 ed il 2003, si snodarono le vicende del Consorzio Anthill, la società lucana che volle (senza riuscirci) entrare nel mondo della telefonia. Un turbinio di attività, relazioni e "vision" industriale che, forse, avrebbe meritato altra fortuna ma che un pregio certamente l'ha avuto; quello di aprire una finestra di conoscenza

su questioni altrimenti appannaggio dei "soliti" giri di potere e di poltrone. In effetti sembra impossibile che tutto si possa essere compiuto in "soli" due anni e qualche mese anche se, l'opposizione al fallimento, è ancora pendente e, chissà! Venne dichiarato nel marzo 2003 per un "imprecisato residuo debito" e che fosse imprecisato lo confermò lo stesso

giudice relatore (D.ssa Rosa Bia) che dopo qualche mese ridusse lo "stato passivo" su richiesta dei creditori. Incredibile! Gli stessi creditori che avevano causato il fallimento, chiedendo molto più di quanto gli spettasse, formularono l'istanza di riduzione dei loro crediti. Ed il giudice l'accolse! Evviva. Ma vi è molto di più.

mila euro (ben più di quanto avrebbe prelevato); 3) le contestazioni circa la tenuta dei registri (e la mancata presentazione del bilancio 2000) sono attribuibili all'allora Presidente del Consorzio, Dr. Attilio Caruso. I rilievi relativi alla "gestione Piccenna" sono riferibili esclusivamente al consulente che deteneva i registri e/o procedeva al loro aggiornamento; 4) Tutti i documenti in possesso del signor Piccenna vennero consegnati formalmente alla Procura della Repubblica di Catanzaro, come allegati della prima denuncia-querela presentata contro il collegio che dichiarò il fallimento del Consorzio Anthill, molto tempo prima che la notizia dell'avvenuta dichiarazione di fallimento venisse formalmente comunicata al Piccenna. Della cosa v'è documentazione in atti giudiziari di data certa. Ma, sulla "bancarotta fraudolenta" del Consorzio Anthill si potrebbero scrivere libri. Noi ci limitiamo a riportare quello che è scritto nella richiesta di archiviazione avanzata dai Ddrr. Nuzzi e Apicella (Procura Salerno) qualche giorno fa, nel procedimento a carico del Dr. Luigi De Magistris + altri. Su Anthill se ne scoprono di belle.

a rispondere del "crack" da 50 milioni di euro, nemmeno davanti ad un Gup per disguidi temporali. Oppure il fallimento del Salumificio di Tricarico, solo alcune decine di miliardi di lire, per cui gli imputati sono stati chiamati alla prima udienza dieci anni dopo l'avvio del processo solo per constatare l'avvenuta prescrizione di alcuni reati. Le udienze successive, forse, saranno fissate in base al calendario delle prescrizioni? Ma sarebbe come sottrarsi al vero problema, anzi ad un vero e proprio spettacolo. Eh sì, sarà la rappresentazione tragicomica della giustizia malata che si amministra fra Tribunale e Procura a Matera. Di conseguenza, come al solito, si invitano tutti i cittadini in possesso di medie facoltà mentali ad assistere all'udienza fissata per il 25

*Nell'iter che portava a dichiarare fallito il Consorzio erano infatti emerse numerose illegittimità e la mancanza dei presupposti per la dichiarazione dello stato di insolvenza*

settembre 2008, ore 9.30 nel Palazzo di Giustizia di Matera. La data non è vicinissima, ma vogliamo fornire qualche spunto ai lettori che possa essere utile ad alimentare almeno la curiosità se non proprio il senso civico al punto da giustificare un appunto sul calendario del tipo: "25 settembre, ricordarsi di chiedere il permesso per andare in Tribunale per la causa Anthill". Non crediamo di anticipare nulla della difesa di Piccenna, o quantomeno nulla di rimodulabile, se riveliamo che: 1) la sottrazione della somma dall'asse fallimentare si sarebbe verificata tre mesi prima della dichiarazione di fallimento, quando cioè "l'asse" ancora non esisteva; 2) nella relazione del "curatore" risulta una cassa negativa (significa versamenti del Piccenna, ndr) per oltre 7

In data 17 febbraio 2007 il Pubblico Ministero Dr. De Magistris emetteva, nel procedimento penale n. 3750/03/21, decreto di perquisizione locale e sequestro nei confronti degli indagati Granese Iside, Presidente del Tribunale di Matera e Caruso Attilio, all'epoca dei fatti Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Materano per i reati di cui agli artt. 110, 117, 323, 319 ter, 646 c.p. in Matera ed in Basilicata dal 2002 al 2006. L'ipotesi accusatoria, evincibile dalla lettura del provvedimento, ravviserebbe in capo alla Dr. Granese, nella qualità di Presidente del Tribunale di Matera, una serie di abusive condotte nella procedura del fallimento del Consorzio Anthill, al fine di assicurare l'impunità al Caruso, Presi-

dente p.t. della Banca Popolare del Materano, per alcuni reati commessi nella gestione dello stesso Consorzio (turbata libertà degli incanti durante la gara UMTS) e della ILM S.r.l. (truffa e falso). Nell'iter che portava a dichiarare fallito il Consorzio erano infatti emerse numerose illegittimità e la mancanza dei presupposti per la dichiarazione dello stato di insolvenza. Risultava, in particolare, che il Presidente Dr. Granese non aveva tenuto conto delle comunicazioni del Presidente delle suddette società, Nicola Piccenna, dirette a dimostrare l'insussistenza di alcuni debiti; che la Dr. Granese aveva condotto l'istruttoria di un procedimento ex art. 2409 c.c., promosso dai sindaci del consorzio Anthill ed i cui atti erano stati anche utilizzati nel procedimento

per la declaratoria di fallimento contro il suo amministratore Nicola Piccenna, nonostante gli stessi non fossero legittimati a promuoverlo, come più volte comunicato dal Piccenna alla stessa Granese. Risultava, altresì che il Magistrato non aveva tenuto conto di quanto denunciato dallo stesso Piccenna riguardo la falsità di alcuni atti e verbali redatti dai citati sindaci posti alla base della procedura ex art. 2409 c.c., dei quali, a seguito delle indagini, se ne riscontrava la falsità. Inoltre, una volta rilevata l'inammissibilità del ricorso per mancanza di legittimazione da parte dei sindaci a promuoverlo, la Dr. Granese aveva dichiarato sanata tale illegittimità grazie all'intervento di un socio, ovvero della società -omissis- S.r.l., che dalle indagini svolte, ri-

sultava non essere mai stata socia dell'Anthill e, pertanto, non legittimata ad intervenire nel procedimento, che, invece, proseguiva illegittimamente. La Dr. Granese era risultata essere Giudice di diverse cause nelle quali appariva come convenuta la Banca Popolare del Materano, nello stesso periodo in cui la stessa aveva contratto un rapporto di debito/credito con la banca, violando, quindi, la prescrizione dell'astensione nel procedimento: era emerso, infatti, che la Dr. Granese, divenuta Presidente del Tribunale di Matera in data 2.5.2002, aveva continuato a seguire le vicende processuali della Banca Popolare del Materano, nonostante avesse contratto un rapporto di debito/credito con la Banca a far data dal 4.10.2002. In cambio di siffatte condotte, veniva

garantito alla Dr. Granese dal Presidente Caruso (del C.d.A. della Banca Popolare del Materano, ndr) la concessione, da parte della Banca Popolare del Materano, prima un fido, che, a seguito di più variazioni in aumento, veniva portato ad avere uno scoperto di circa 500.000 euro; poi di un mutuo di 620.000 euro, senza alcuna garanzia (veniva accesa ipoteca sull'immobile acquistato con la concessione del fido per un importo di 150.000 euro, valutato oltre 1.200.000 euro) e ad un tasso irrisorio (3%). Era stato poi accertato, a mezzo di CTU, che a tali condizioni la Banca sarebbe andata incontro a delle perdite nell'operazione di finanziamento e che, comunque, si trattava di una pattuizione non concessa in altri casi.

>>>continua a pagina 3



RANGE ROVER SPORT. NATA STRAORDINARIA. Scopri il nuovo motore TD V8.

4.2 V8 Supercharged, 390 CV, 550 Nm. • 2.7 TD V6, 190 CV, 440 Nm. • 3.6 TD V8, 272 CV, 640 Nm.



GO BEYOND

AUTO ELITE MATERA

Via Dei Bizantini, 49/bis/57 • MATERA  
Tel. 0835/388292

## L'indebito "interessamento" dell'Avv. Sen. Giancarlo Pittelli e dell'Avv. Emilio Nicola Buccico alle vicende giudiziarie del Presidente del Tribunale di Matera Dr. Iside Granese

Rilevante appariva, infatti, il contenuto di alcune intercettazioni telefoniche registrate sulla utenza cellulare in uso alla Dr. Granese e risalenti al giugno 2004 (cfr. in atti nota di trasmissione informativa n. 2898 del 30 gennaio 2007 della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Catanzaro: trascrizioni integrali delle intercettazioni telefoniche progressivi nn. 41 e 43 del 15 giugno 2004 ore 19.22.36 e 19.27.52; nn. 50 e 52 del 18 giugno 2004, ore 9.11.19 e 9.59.43). Nel corso di una delle conversazioni telefoniche oggetto di intercettazione, la Dr. Granese veniva informata dall'Avv. Nicola Emilio Buccico, già componente del Consiglio Superiore

della Magistratura (indagato nell'ambito del procedimento n. 3750/03/21 dal 7 febbraio 2007) di un "interessamento" dell'Avv. On. Giancarlo Pittelli alle sue vicende ed invitata a mettersi in contatto telefonico con quest'ultimo. Seguiva il colloquio telefonico tra la Dr. Granese e l'Avv. Pittelli con il quale i due concordavano un incontro presso l'abitazione del Pittelli. E' appena il caso di evidenziare che, all'epoca delle menzionate conversazioni telefoniche, l'Avv. Pittelli non aveva ancora assunto la difesa della Dr. Granese nell'ambito del procedimento penale n.3750/03/21. Il dato si rivela importante alla luce del contenuto delle conversazioni e del manifesto, antico rapporto

personale esistente tra l'Avv. On. Giancarlo Pittelli ed il Procuratore di Catanzaro Dr. Mariano Lombardi - divenuto co-assegnatario del procedimento n.444/05/21 dal luglio 2006. Dalla relazione di consulenza tecnica redatta dal dr. Gioacchino Genchi nell'ambito del procedimento penale n. 3750/03/21 - 444/05/21 - 949/06/21 del 18 marzo 2008, afferente ai dati di traffico telefonico delle utenze riconducibili alla Dr. Felicia Genovese e al marito Dr. Cannizzaro emergono numerosi contatti telefonici tra le utenze in uso alla predetta e l'avv. Buccico, anche in epoca antecedente alla sua elezione al Parlamento, quando rivestiva l'incarico di componente laico del Consiglio Superiore del-

la Magistratura. Si è già detto del legame tra l'Avv. Buccico e il Procuratore Dr. Lombardi, nonché tra l'Avv. Buccico e il Dr. Murone, del quale in seno al C.S.M. ha fortemente appoggiato la nomina a Procuratore Aggiunto presso la Procura di Catanzaro. Si ricorda, altresì, che, dopo le perquisizioni del 1/27 febbraio 2007, nell'ambito del procedimento c.d. Toghe Lucane l'Avv. Sen. Pittelli assumeva la difesa di fiducia oltre che della Dr. Granese anche dei coniugi Genovese/Cannizzaro. Proprio a seguito delle perquisizioni e di una serie di successivi importanti atti investigativi, le ingerenze esterne ed interne sul procedimento divenivano sempre più pressanti.

**Tutti lamentano la perdita di posti/lavoro per il fallimento dei progetti lautamente finanziati con fondi pubblici, nessuno rimpiange l'occasione persa con Anthill che di soldi pubblici non aveva avuto un solo centesimo**

Perché tanto silenzio sulla vicenda del Consorzio Anthill? Non ci sono stati incontri dal Prefetto, né task force per l'occupazione. Non ci sono state interrogazioni parlamentari e nemmeno nel parlamento regionale. Unica eccezione le "interrogazioni" contro. Ma contro cosa o contro chi? Ancora oggi non si riesce a comprendere perché un intero ceto politico lo-

cale e nazionale abbia osteggiato così pervicacemente un progetto che non chiedeva soldi e che offriva opportunità nel settore "Hi Tech" di cui si possono solo intravedere i contorni. Oggi conosciamo tutti i dettagli dell'operazione "contro", conosciamo "chi" e sappiamo come hanno condotto al fallimento l'ambizioso progetto "Anthill". Resta solo una domanda: perché?

### QUEI REATI DISCONOSCIUTI A MATERA!

# Paese che vai, usanze che trovi

di Nicola Piccenna

È un'ovvietà facile da sperimentare. Basta percorrere pochi chilometri per scoprire usi, tradizioni e abitudini a volte molto diversi. Capita anche in materia giudiziaria, ma questo è un altro problema, non tanto semplice da spiegare. Così succede che il Dr. Henry John Woodcock, sostituto procuratore a Potenza, chieda il rinvio a giudizio di alcuni (26, ndr) fra i protagonisti della vita economica della regione Basilicata almeno sino agli inizi del terzo millennio. I reati ipotizzati, ancorché modificati nelle sanzioni codicistiche da contestate norme legislative, appaiono comunque di una certa rilevanza. Non foss'altro che per l'ingente quantità di denaro "scomparso" nelle pieghe dei bilanci della Banca Mediterranea (già Banca Popolare Cooperativa di Pescopagano) e, sostiene l'accusa, fraudolentemente nascosti all'attenzione dei soci dell'importante istituto di credito potentino. Molto precisa la contestazione con cui il Dr. Woodcock propone al Gup la sua richiesta di rinvio a giudizio: "In particolare omettevano, nel comparto relativo ai crediti alla clientela, omettevano la svalutazione dei crediti vantati dalla Banca Mediterranea SpA nei confronti delle società facenti capo alla "Pa. Fi. Icla", rappresentando

perdite inferiori a quelle effettive pari a 50 miliardi di lire circa e omettevano di appostare a sofferenza detti crediti pur essendone maturate le condizioni secondo i parametri stabiliti dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia e dalla Legge". A pochi chilometri di distanza, poco meno di cento, un altro magistrato la pensa diversamente. Siamo a Matera, la Banca è la Popolare del Materano. Le indagini condotte dalla Guardia di Finanza e concluse con un primo verbale nel febbraio del 2004 indicano (fra gli altri) la stessa tipologia di reato e c'è di mezzo un verbale ispettivo della Banca d'Italia che parla proprio di mancata svalutazione dei crediti. Il PM titolare (all'epoca) Dr. Giuseppe Chieco non ne tiene conto. Iscrive col proc. penale 2070/03 altri reati ma non quello di falso in bilancio. Poi decide di ricorrere ad una Consulenza Tecnica d'Ufficio e affida il tutto a due super esperti romani. Stesse conclusioni della Guardia di Finanza, 116 mila euro di parcella e, dopo un anno, tutto come prima. Compresa la mancata iscrizione del reato di falso in bilancio. Nel dicembre 2006, il fascicolo passa alla D.ssa Annunziata Cazzetta: "preparatissima, leale e che non ha paura di nessuno" dice di lei l'avv. Emilio Nicola Buccico, difensore di alcuni dei principali indagati proprio nel procedimento penale relativo alla Banca Popolare del Matera-

no. I due (Buccico-Cazzetta) s'incontrano il 28 dicembre 2006 in Procura a Matera. Per "conferire in relazione ad un delicato procedimento e farLe gli auguri per l'anno nuovo", dirà l'avv. Buccico il 4 gennaio 2007. "Mi riferi che un suo assistito, indagato in un procedimento a me assegnato (diverso dal 2070/03) voleva rendermi dichiarazioni in merito alla sua posizione", dirà la D.ssa Annunziata Cazzetta. "Dice giustamente Tina Cazzetta... ha visto la mia istanza a nome di alcuni clienti perché fossero sentiti ed ha detto <<sentiti, fammelo prima studiare, prima che li sentiamo>>, dirà l'avv. Buccico il 16 gennaio 2007, riferendosi esplicitamente al procedimento 2070/03. Nove mesi dopo questi scambi, la d.ssa Cazzetta chiese il rinvio a giudizio per 35 indagati di gravi reati ma, anche lei, non menzionò il falso in bilancio e altre evidenze segnalate dai periti d'ufficio e dalla Guardia di Finanza. Ne aveva la facoltà anzi la potestà e, forse, l'obbligo; ma non lo fece. Paese che vai, giustizia che trovi! Quello che non riusciamo ad immaginare è come possano ancora presentarsi in giudizio i protagonisti principali di questa saga. L'appuntamento è per il 20 giugno prossimo. Infatti, come è emerso nella richiesta di archiviazione del procedimento aperto a carico del Dr. De Magistris su segnalazione (fra le altre) della stessa D.ssa Annun-

ziata Cazzetta (detta Tina), molti dei principali "protagonisti" dell'udienza preliminare sono indagati nel medesimo procedimento penale. Avrebbero usato strumentalmente un'inchiesta giudiziaria per trarre personali vantaggi dalla conoscenza dello sviluppo delle indagini a loro carico intercettando lo stesso magistrato inquirente (Dr. Luigi De Magistris) ed in violazione delle disposizioni dell'art. 11 del Codice di Procedura Penale. Sarà curioso vedere (e sentire), come si giustificherà la sua eventuale mancata astensione il Gup, Dr. Angelo Onorati che, continuava ad autorizzare le intercettazioni telefoniche anche dopo essersi reso conto che riferivano di gravissime ipotesi di reato a suo carico in presunta complicità con l'Avv. Emilio Nicola Buccico ed il Dr. Giuseppe Chieco (Proc. Capo a Matera). Meriterà attenzione la posizione della D.ssa Cazzetta che, pur conscia che dalle intercettazioni emergevano gravi ipotesi di reato a suo carico ed a carico del Dr. Chieco, del Dr. Onorati e dell'avv. Buccico, continuava a detenere il fascicolo ed a richiedere nuove intercettazioni; arrivando, nientemeno, a disporre l'interrogatorio di un testimone per conoscere cosa aveva riferito al Dr. Luigi De Magistris sui magistrati di Matera. In ultimo, ma non per rilevanza, sarà curioso vedere cosa inventerà l'avv. Buccico, di-

fensore di alcuni degli indagati con gravissime ipotesi di reato. Egli è indagato a Catanzaro per associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari (fra i corrotti - in mera ipotesi, sia chiaro - proprio il Dr. Onorati ed il Dr. Chieco); è anche sindaco di Matera e non ha ancora ottemperato all'acquisizione al patrimonio comunale di un immobile oggetto della truffa aggravata di cui rispondono i suoi assistiti, nonostante l'ufficio tecnico regionale preposto gli abbia da mesi segnalato la mancanza assoluta della licenza edilizia; è colui che ha operato - sempre mera ipotesi - usando del suo alto ruolo istituzionale di membro del Consiglio Superiore della Magistratura, scrive De Magistris, per favorire magistrati, insabbiare procedimenti, pilotare sentenze. Fra i curiosi che scruteranno ogni inflessione della voce e tutti i particolari delle mimiche facciali, ci sarà certamente il signor Francesco Michele Zito. Parte offesa nel procedimento penale che si è visto respingere la costituzione di parte civile dal Dr. Angelo Onorati. L'avv. Buccico aveva sostenuto che Zito non aveva subito alcun danno. Il sindaco Buccico aveva ignorato la prescrizione dell'Ufficio Territoriale della Regione consentendo che si aggravasse la compromissione del patrimonio del signor Zito. Lo strenuo difensore della legalità,

Buccico, aveva pilotato - ipotesi ventilata nelle intercettazioni telefoniche disposte dalla D.ssa Cazzetta - l'annullamento di un sequestro preventivo tramite il giudice Onorati. Il Consigliere del CSM, Buccico, aveva garantito il suo interessamento alla D.ssa Iside Granese (Pres. Del Tribunale di Matera) per controllare il procedimento disciplinare a suo carico. Il denunciante Buccico aveva innescato il procedimento penale attraverso cui, illecitamente, la D.ssa Cazzetta controllava le indagini del Dr. De Magistris. Il senatore Buccico aveva caldeggiato la nomina di Felicia Genovese (sostituto della DDA di Potenza, indagata nel procedimento "Toghe Lucane" insieme allo stesso Buccico) a consulente esterno della Commissione Antimafia. Il "politico" Buccico aveva imposto (insieme con l'avv. Labriola, segretario provinciale di AN, indagato nel procedimento "Toghe Lucane" insieme allo stesso Buccico) la candidatura a sindaco di Policoro di Lopatriello (indagato con Labriola, Buccico e tanti altri nel procedimento "Toghe Lucane"). L'indagato Buccico aveva ricevuto la solidarietà da quasi tutto il mondo della politica lucana. Insomma, l'udienza del 20 giugno prossimo sarà da vedere ovvero bisognerà che qualcuno ce la racconti. Certamente Buccico chiederà che si tenga a porte chiuse!



## CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

**PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:  
OPERAZIONI RISERVATE  
AI VERI PROFESSIONISTI.**



SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.



# CLIMATEC

**Tecnologie del clima**  
Riscaldamento Condizionamento  
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsr@libero.it

Oltre la storia

Tolleranza zero? Sì, ma contro le indagini che coinvolgono le "camorre" partitocratiche.

## Da Berlusconi a Fassino, da Alfano a D'Alema, un ampio fronte favorevole al giro di vite anti-intercettazioni.

di Maurizio Bolognetti



**T**olleranza zero? Sì, ma contro le indagini e per evitare che gli "amici" possano essere messi in imbarazzo da conversazioni sconvenienti. Tolleranza zero? Sì, ma contro la libertà di stampa e per impedire ai cittadini di conoscere le conversazioni dei vari "furbetti del quartierino", di illustri esponenti dell'oligarchia partitocratica e di appartenenti alle caste e alle cosche che quotidianamente fanno del rispetto delle leggi e delle regole carta straccia. Cosa avranno pensato quei bravi ragazzi della clinica Santa Rita di Milano, dopo aver ascoltato l'intervento anti-intercettazioni del Premier Silvio Berlusconi? Cosa avranno pensato quelli della Santa Rita quando hanno letto il plauso rivolto a Silvio da dalemiani e popolari, dai vari Fassino, Latorre e D'Alema? Ci chiediamo se gli illustri occupanti delle aule parlamentari, ad iniziare dagli esponenti dell'opposizione, abbiano davvero compreso quale sia la posta in palio nella discussione in corso sulla questione delle intercettazioni telefoniche.

Ci troviamo di fronte ad uno spudorato tentativo di impedire agli inquirenti di utilizzare un utile strumento di investigazione in tutti quei reati che coinvolgono le cosche partitocratiche, ad iniziare da quelle meridionali. Intercettazioni giudiziarie: strumento di controllo dello stato sui cittadini, o dei cittadini sulla partitocrazia? A questa domanda rispondo senza esitare che le intercettazioni sono uno strumento di controllo dei cittadini sulle camorre partitocratiche che occupano e devastano da troppo tempo questo paese e le sue istituzioni, riducendo anche il dettato costituzionale a carta straccia. Intercettazioni strumento di controllo dei cittadini sulla partitocrazia e strumento d'indagine, che viene usa-

to e di cui, a ben leggere i dati, non si abusa affatto, soprattutto se i dati vengono contestualizzati. Sarebbe davvero utile avviare una riflessione su quanto affermato oggi, sulle pagine del Corriere della Sera e di Repubblica, da Luigi Ferrarella e Carlo Bonini. Sarebbe davvero utile avviare un confronto con gli animatori del sito Uguale per Tutti. E proprio la redazione di Uguale per tutti, in un interessante articolo sulla questione intercettazioni, scrive: "Il nuovo Governo, insomma, prosegue come tutti i precedenti: si occupa con grandissimo impegno della giustizia, ma solo per impedirle di funzionare. Tutti gli interventi legislativi "importanti" degli ultimi dieci anni hanno avuto questo solo scopo: impe-

dire alla giustizia di dare fastidio al potere. Basti citare, fra le tante, le leggi che hanno fatto più danno e che sono risultate in tutto o in parte incostituzionali (con tutti i costi e le perdite di tempo per adire la Corte Costituzionale), la legge Cirielli e la legge Pecorella, nonché il "lodo Schifani". Mentre negli Stati Uniti un Presidente rischia di dover dimettersi per aver mentito, in Italia il ceto oligarchico partitocratico vorrebbe comminare 5 anni di carcere ai cronisti che pubblicano intercettazioni telefoniche. Se negli Stati Uniti si parla di "Tutti gli uomini del Presidente", viene subito in mente lo scandalo Watergate; in Italia, la citazione richiama alla memoria, nella migliore delle ipotesi, le performance di Emilio

Fede e dell'agente Betulla e, se la memoria dovesse fare brutti scherzi, si corre addirittura il rischio di ricordare le conversazioni tra Silvio Berlusconi e Agostino Sacca, o tra Fazio e compagni di merende. A proposito, ma che maleducati quei cronisti che hanno avuto l'ardire di far conoscere le conversazioni del Cavaliere! Sul tema intercettazioni stiamo assistendo all'ennesima operazione di falsificazione, con il ministro Alfano che svolge egregiamente il ruolo affidatogli ad uso e consumo delle tesi propagandate dal Cavaliere e da tutti coloro che, anche nel centrosinistra, sanno che Silvio ancora una volta può rivelarsi non l'alternativa al regime, ma il degno erede dello stesso: colui che farà il lavoro sporco per tutti. E se avesse ragione qualche sfidato magistrato? E se davvero la giustizia italiana fosse tarata per essere forte con i deboli e debole con i forti? Una giustizia pensata per favorire la prescrizione di gravi reati? Alla luce del surreale dibattito sulle intercettazioni, gioverà citare un micidiale aforisma di Ennio Flaiano: "In Italia l'unica vera rivoluzione sarebbe una legge uguale per tutti."

LETTERA  
di Giovanni Di Lena

**Caro Direttore,** le immagini della Lucania, a prescindere dal soggetto che rappresentano, molto spesso hanno come sfondo un momento particolare del giorno: l'alba. L'alba è certamente un momento pregno, carico di emozioni e suggestioni: è l'inizio di un nuovo giorno, è il momento della speranza, delle potenzialità, dei progetti da realizzare nel giorno che si apre dinanzi a noi; un'alba radiosa ci predispone bene, ma è sempre solo un inizio. Troppe volte però accade che ci lasciamo abbagliare dai primi raggi di sole e cadiamo in quel torpore alienante che rappresenta la nostra condanna e caratterizza la nostra storia costellata di troppe albe a cui non ha mai fatto seguito il tramonto. C'è stata ad esempio l'alba dell'estrazione del petrolio (scoperto già alla fine degli anni '30, sempre nell'area della Val d'Agri, e, precisamente nel comune di Tramutola ma non sfruttato subito...chissà perché?); c'è stata l'alba della Val Basento che a giorno fatto ha chiuso le sue fabbriche mettendo in cassa integrazione o in mobilità gli operai (ed io sono una delle vittime di quest'anno); l'alba luminosa del 23 novembre 2003, giorno in cui ci siamo ritrovati in tanti a Scanzano a protestare contro il deposito unico di scorie radioattive, ma finita la protesta, tutti a casa, felici e gabbati perché, forse, sotto altre forme e per altre vie ci riempiamo ugualmente sempre più di scorie; l'alba "infinita" della Ferrandina-Matera; l'alba "eterna" della pista Mattei...e l'elenco potrebbe continuare all'infinito! Questa nostra regione

appare sempre più in bilico tra il ciò che è e ciò che potrebbe essere, da noi, insomma, chissà per quale strana congiuntura astronomica, il tempo sembra fermarsi o, nella più rosea delle prospettive, procede molto lentamente. E questo ci costringe poi a stare ai margini perché la vita è cambiamento, è dinamismo, e senza evoluzione non c'è futuro. Non possiamo quindi fermarci a contemplare l'alba, bisogna che arrivi il giorno pieno ed anche il tramonto, inteso quest'ultimo non come decadimento ma come momento del raccolto, come la stagione in cui godere i frutti di ciò che si è seminato e, contemporaneamente, utilizzando i semi di quei frutti, prepararsi ad affrontare un nuovo giorno ancora. Spero, in definitiva, che impariamo a valorizzare le nostre risorse e a gestirle autonomamente, perché solo in questo modo, a mio avviso, potremo andare oltre l'alba e vivere pienamente il giorno, potremo, cioè, scrivere da protagonisti la nostra storia e non più subire una storia scritta dagli altri. Cerchiamo quindi di sanare la frattura tra il possibile ed il reale trasformando in realtà le nostre potenzialità. Ma, ancora un'altra alba -quella del senesetarda a venire. Il mio augurio Caro Direttore, è che quell'alba non solo possa arrivare al più presto, ma possa anche cedere il posto al giorno pieno per far sì che il Sud e questa nostra regione, in particolare, possano essere veramente il Mezzogiorno d'Italia, non solo geograficamente ma anche metaforicamente parlando. La saluto con molta cordialità.

**Il capo della Mobile di Matera, Dr. Nicola Fucarino, interpretava in modo "non aderente al loro contenuto" le telefonate che raccoglieva per conto del magistrato D.ssa Annunziata Gazzetta.**

*Quei giudici incastrati dalle loro stesse intercettazioni seguivano in "diretta telefonica" gli sviluppi delle indagini che il Dr. Luigi De Magistris disponeva a loro carico*

di Franco Venerabile

**A** sentire dei ripetuti interventi dei politici italiani, sembra che le intercettazioni telefoniche siano l'urgenza nazionale del momento. Limitarne l'uso e la pubblicazione è l'imperativo. Perché? Per proteggere la privacy o, come dice il Presidente Napolitano la privatezza. Sì, quelli che le hanno sperimentate, sono pressoché concordi, essere ascoltati mentre si parla per telefono è imbarazzante, fastidioso, persino sconveniente. Ci si accorge di essere volgarmente più del lecito, o magari semplicemente infantili e sciocchi. Si scopre di pronunciare frasi o semplici aggettivi che offendono e segnano rapporti e amicizie. Dovremmo, per un periodo sufficientemente lungo, intercettarci da soli e poi riascoltare le nostre telefonate. Scopriremmo un modo nuovo e migliore di rapportarci col mondo, con gli altri. Ma, a parte queste considerazioni, bisogna riconoscere che non si può prescindere dallo strumento delle intercettazioni nelle indagini di polizia giudiziaria del terzo millennio. Sarebbe come tornare ad arare con il mulo oppure mieterlo con la falce. Decidere per legge (peggio se per decreto) quali strumenti

togliere agli inquirenti sarebbe come disporre che le pattuglie della polizia stradale escano a cavallo. Ridicolo, semplicemente ridicolo. Ma nessuno dei maggiori politici sembra accorgersene. Sì, qualche reazione più o meno marcata, ma la sostanza appare condivisa da tutti. Cosa li spaventa? Possono mai essere così rispettosi della "privatezza" quelli che dicono ciò che tutti abbiamo ascoltato o letto che dicono? Quelli che usano il telefono per organizzare incontri di ogni tipo, con abbondanti polveri e pasticche, con scambi sesso/favori o peggio? Cosa ne sanno della privacy o, meglio, in quale conto hanno l'altro, la dignità e inviolabilità dell'altra persona? Ora si scoprono tutti attenti alla "privacy", ma non raccontatemi ballo! Alcuni miei conoscenti sono stati intercettati per diversi mesi, forse oltre un anno e forse lo sono tuttora. Non fa piacere, ma che fortuna! Una vera e propria salvezza, tanto che adesso possono esibire i brogliacci e dimostrare che nessun reato, né abuso, né prevaricazione o minaccia hanno commesso. E come potrebbero farlo senza le intercettazioni? Nemmeno i riepiloghi, le note riassuntive,

sarebbero state sufficienti; visto che il capo della Mobile di Matera, Dr. Nicola Fucarino, interpretava in modo "non aderente al loro contenuto" le telefonate che raccoglieva per conto del magistrato D.ssa Annunziata Gazzetta. Fortunatamente ci sono i brogliacci e persino le registrazioni audio. Chissà, vien da chiedersi se almeno le trascrizioni sono fedeli. Così ci sono le prove che il Capitano Zacheo non forniva informazioni riservate, che il Dr. De Magistris non passava gli scoop agli "amici" giornalisti, che la D.ssa Gazzetta ed il Dr. Angelo Onorati (rispettivamente, colei che richiedeva l'autorizzazione ad intercettare e colui che firmava ogni 15 giorni le autorizzazioni) ascoltavano come procedevano le denunce e le inchieste a loro carico dai diretti interessati (denunciati ed inquirenti). Questo per le parti che abbiamo potuto leggere. Ma vi sono telefonate di cui si conosce il contenuto ma che non hanno ancora avuto gli onori della cronaca. Per esempio quelle che riguardano il sequestro dell'azienda agri-turistica "Serra Marina" che, secondo alcuni "telefonisti", veniva mantenuta sotto sequestro pur non es-

sendocene gli estremi. Un vero e proprio abuso che aveva l'obiettivo di deprezzarne il valore e stroncare la tenacia dei soci titolari. Solo che questa volta i fratelli Barchiesi erano un osso duro e non hanno mollato (speriamo che riprendano il progetto con la stessa tenacia di prima). Un sistema già sperimentato negli anni che ha consentito l'accumulo di ingenti proprietà in capo a pochi "fortunati". A chi lo raccontiamo, se il giudice che rigettò l'istanza di dissequestro è lo stesso che autorizzava e conosceva le intercettazioni? A distanza di un anno, la Corte di Cassazione ha annullato il sequestro perché il fatto-reato non sussiste. Decine di miliardi di danni che lo Stato dovrà pagare, ma il giudice è ancora lì, ad autorizzare le intercettazioni. Singolare modus operandi, dicono i magistrati di Salerno. Associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, dice il magistrato di Catanzaro. Ma loro sono ancora lì, in bella mostra. Fortunatamente ci sono le intercettazioni che li inchiodano. Questo è un aspetto non ancora sufficientemente analizzato: le intercettazioni possono incastrare anche chi le fa. Perché impedirle?

Just one moment  
can change everything

Introducing  
**ETERNITY  
MOMENT**  
Calvin Klein

**PROFUMERIE  
CIRROTTOLA**  
www.cirrottola.com

Oltre la storia

## “ALLA SCOPERTA DELLA CITTA’ PERDUTA”

Si terranno il prossimo sabato 14 giugno a partire dalle ore 19.30 in piazza Johnny Lombardi, nel cuore del centro storico di Pisticci, le premiazioni del concorso comunale “Alla scoperta della Città Perduta: Pisticci prima della notte di Sant’Apollonia” riservato alle scuole del territorio ed avente come obiettivo la sensibilizzazione dei giovani alla conoscenza del proprio territorio. Il bando ha stimolato la creatività degli studenti, invitati a presentare una ricostruzione immaginaria e per quanto possibile documentale dell’abitato di Pisticci prima della frana del 9 febbraio 1688. La cornice di piazza Lombardi è stata scelta per valorizzare l’iniziativa e dare la giusta visibilità ai lavori sviluppati dagli alunni delle diverse scuole che hanno aderito presentando progetti che per la loro qualità hanno stupito la commissione chiamata di recente ad assegnare i premi. La manifestazione, condotta dalla dottoressa Antonella D’Onofrio, avrà inizio alle 19.30. Interverranno l’Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione,

Franco Plati, ed il Sindaco di Pisticci, Michele Leone. Alla realizzazione del progetto ed all’organizzazione dell’evento hanno contribuito fattivamente le Biblioteche Comunali di Pisticci e Marconia, nelle persone delle dottoresse Carmelina Giannone e Marcella Laviola. Nel corso della serata gli alunni, avvalendosi di supporti tecnologici, illustreranno i progetti presentati dalla rispettive classi. Seguirà la premiazione sulla base delle valutazioni effettuate dalla commissione di esperti che ha determinato l’assegnazione dei premi. Il bando era rivolto alle classi III, IV e V della scuola primaria ed alle classi della scuola secondaria di I e II grado. Sono pervenuti 11 progetti presentati da altrettante classi. Cinque gli istituti scolastici coinvolti tra Pisticci e Marconia per un numero complessivo di 273 studenti. Per la Scuola Elementare sono in palio 750 euro. Per la Media Inferiore 1750 euro. Per la Media Superiore 2500. I premi in denaro saranno poi utilizzati in viaggi culturali. A questi si aggiungono due menzioni speciali.

## I PRODOTTI LUCANI IN VENETO

Un matrimonio riuscito quello tra i prodotti tipici della Basilicata ed il Prosecco Doc di Valdobbiadene in Veneto. La prima tappa della rassegna “Itinerari e Agroalimentare di Basilicata 2008” svoltasi a Valdobbiadene e Farra di Soligo, zona di eccellenza per la produzione del rinomato Prosecco Doc. L’incontro tra le produzioni agroalimentari tipiche e biologiche di Basilicata ed i vini dell’alta collina trevigiana ha rappresentato un’ apprezzata novità per la stampa specializzata veneta, i ristoratori e gli chef di Valdobbiadene, Conegliano e Pieve di Soligo che hanno partecipato all’incontro di promozione e degustazione delle tipicità lucane, svoltosi presso l’agriturismo “La Casa Vecchia” di Valdobbiadene. Tra i sapori lucani di olio, pane, prodotti da forno, formaggi, frutta del metapontino i veneti hanno potuto degustare diversi piatti della tradizione lucana come la “Cialledda” o le friselle preparate dal maitres Giuseppe Magno.

## Concerto all’Auditorium “R. Gervasio”

di Carmine Grillo

La Polifonica “Rosa Ponselle” e l’Orchestra da Camera **LAMS** di Matera hanno presentato, presso l’Auditorium “R. Gervasio” della città dei Sassi, un ricco e variegato repertorio. La kermesse, connubio culturale-artistico-musicale, è stata vissuta a coronamento del XII Convegno Internazionale della Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali (SIPBC). La Polifonica, diretta dal maestro **Giuseppe Ciaramella**, è nata all’interno dell’attività (ventennale) del Lams - Laboratorio Arte Musica Spettacolo presieduto dalla musicista **Anna Maria Demuro**. La “R. Ponselle”, costituita da circa 60 coristi amanti e cultori del bel canto, si caratterizza per il repertorio essenzialmente basato sulla musica sacra con accompagnamento, pagine classiche napoletane arrangiate per coro polifonico e un ambito riservato alla musica contemporanea con esecuzioni in prime assolute. Il Concerto presso l’Auditorium è stato fortemente voluto - come precisato dal coordinatore della manifestazione **Giovanni Pompeo**, musicista del LAMS - dai vertici dei Carabinieri del Comando di Matera, **Cap. Donato Damato** e **Col. Domenico Punzi**, in occasione del XII Convegno Internazionale SIPBC con i vari incontri nelle realtà lucane. “Voi siete ambasciatori di Pace” ha dichiarato il Gen. dei Carabinieri **Roberto Confor-**

ti, a capo del SIPBC, rivolgendosi ai musicisti dell’Orchestra da Camera ed ai coristi della “R. Ponselle” che hanno allietato la serata con una profusione di virtuosismo e sentimenti. Ed ha aggiunto altresì: “Voi siete amanti della musica, noi siamo amanti dell’Arte”, richiamandoci al compito che i Carabinieri svolgono sul piano della tutela e protezione (e recupero) dei Beni Culturali. E sempre il Gen. Conforti ha sottolineato come “La musica è uguale per tutti; la musica unisce i popoli”. Il Concerto della Polifonica e dell’Orchestra da Camera di Matera, con **Giuseppe Carpano** al pianoforte e **Giuseppe Ciaramella**, direttore, ha presentato un mix tra la tradizione colta europea, con brani di musica sacra, e la tradizione tipica italiana con la musica napoletana. Il repertorio ha presentato nella prima parte del programma pagine di **L. Bottazzo**, **G. Rossini**, **C. De Siena** e **J. S. Bach**. Nella seconda parte sono stati eseguiti brani di **De Crescenzo-Vian** (“Luna Rossa”), **Russo-Di Capua** (“Te vurria vasà”), **Nisa-Fanciulli** (“Gualgione”) e **Galdieri-Barberis** (“Munasterio e Santa Chiara”) con l’elaborazione di **G. Ciaramella**; di **Turco-Denza** (“Funiculà”), elaborato da **C. De Siena**. La kermesse ha proposto professionalità diversificate dedite alla promozione della Persona e dei Beni culturali. Con il coinvolgimento di un pubblico motivato.

## FONDI PER PRESIDIO VIGILI DEL FUOCO SCALO GRASSANO-GARAGUSO

La Giunta regionale nell’ultima seduta ha deliberato, su proposta dell’assessore alle Infrastrutture, Opere pubbliche e Mobilità, **Innocenzo Loguercio**, la concessione di un contributo finanziario straordinario in favore dell’Amministrazione provinciale di Matera, che ne aveva fatto richiesta, per l’istituzione di un

presidio territoriale misto dei Vigili del Fuoco in località Scalo di Grassano-Garaguso. Il presidio, di grande rilevanza strategica, è situato in un’area che è anche la porta naturale delle aree protette ricadenti nel Parco di Gallipoli-Cognato, avrà la funzione di assicurare la vigilanza e soprattutto il pronto intervento in

caso di incendi, boschivi e non, che dovessero svilupparsi nella prossima stagione estiva in un vasto comprensorio che, allo stato attuale, è caratterizzato da un basso livello di protezione e da tempi di intervento troppo lunghi rispetto ad altre zone del territorio regionale.

# Vietato l’ingresso agli animali ed ai dipendenti pubblici?

da [www.circolpitagora.it](http://www.circolpitagora.it)  
di **Nunzio Dibiase**

Le leggi altro non sono che delle regole che uno Stato, per mezzo delle proprie Istituzioni (nel nostro caso, democratiche), si dà, nell’interesse generale, al fine di garantire e rendere possibile la convivenza civile tra i propri cittadini ed il progresso, in ogni campo, della comunità nazionale e dei singoli individui che la compongono. Per raggiungere l’obiettivo generale e per evitare il pericolo che le singole leggi divergano tra loro negli effetti concreti, le stesse devono rispondere a dei “principi” prestabiliti; devono cioè essere pensate, pur nella loro diversità e nella diversità delle materie che vanno a regolare, in modo da concorrere, tutte insieme, al perseguimento dell’unico scopo del bene comune (assicurando ad ogni singolo individuo gli stessi diritti e gli stessi doveri). Allo stesso modo delle migliaia di pezzi e degli ingranaggi di un motore, che, singolarmente presi, hanno usi e forme diversi, ma che montati insieme concorrono, nella loro diversità fisica e funzionale, a creare forza lavoro e movimento, in quanto progettati con lo scopo preciso di raggiungere quell’obiettivo unico e comune. Il motore di una evoluta organizzazione sociale è dunque rappresentato dal suo corpo legislativo, e cioè dall’insieme delle sue leggi, assemblate secondo un progetto definito che, in genere e nel caso della Repubblica italiana, si chiama “Costituzione”. Vien da se che, nel pensare e nell’assemblare i singoli pezzi del corpo legislativo italiano, occorre prestare la più scrupolosa attenzione al progetto costituzionale; pena l’assenza o il cattivo funzionamento del “motore”; niente bene comune, quindi, e malessere sociale! Accade, purtroppo, in Italia, e da troppo tempo, che il motore non va bene. Il progetto costituzionale non sempre è attuato con arte fedele (si pensi alla famiglia, al risparmio, alla fiscalità, ecc.). Si privilegiano le riparazioni d’urgenza, si adattano i pezzi, li si rabberciano assieme col filo di ferro; il motore, di conseguenza, arranca tra mille strani rumori, la macchina si trascina stancamente e rischia di fermarsi ad ogni metro. Certo, ci sono riparazioni più

o meno riuscite e guasti più o meno gravi, ma, nel frattempo, il malessere aumenta. Vuoi vedere che, come qualcuno già pensa e come qualcuno ha già fatto, bisogna cambiare il progetto? Non sarà per caso un progetto sbagliato quello pensato sessanta anni or sono? Il progetto ed i principi costituzionali democratici, come c’insegnano gli americani (ai quali si scimmiettano le cose negative e quasi mai quelle buone), sono cosa sacra e per tali

devono essere trattati; in questo, non siamo, pare, molto aiutati dalle tradizioni organizzative istituzionali e dalle esperienze cui, come maggioranza degli italiani, inconsciamente ricorriamo: quella ecclesiastica, quella fascista, quella marxista-leninista (esperienze diverse e non paragonabili tra loro, ma tutte portatrici, diciamo così, di un deficit di democrazia) e quella, più popolare, dell’espedito e del “basta che se magna” (traduzione in

chiave popolana, quest’ultima, del più erudito concetto di machiavelliana memoria de “il fine giustifica i mezzi”). No, sui principi non si può e non si deve derogare! Sennò, a furia di derogare, la deroga si fa regola e i principi rimangono agli stupidi; una sorta di mondo alla rovescia, con regole capovolte ed una società non più solidale e perfino “asociale”. Ora, tra i principi fondamentali della nostra Costituzione repubblicana, ce ne sono

elencati un paio, all’art. 1 ed all’art. 3, che dovrebbero essere di un qualche rilievo: Il primo sancisce che la Repubblica italiana è fondata sul lavoro; il secondo sancisce il principio di uguaglianza tra i cittadini. Ne conseguirebbe, ove ciò fosse possibile, e per assurdo, se il concetto di uguaglianza potesse essere gradato ed esistessero diversi livelli di uguaglianza fra i cittadini italiani, che per il nostro Stato repubblicano i “cittadini lavoratori” sarebbero,

tra loro, addirittura “più uguali” di tutti gli altri: in loro, infatti, si dovrebbero assommare le tutele del lavoro, su cui la Repubblica si fonda, a tutte le altre! Ovviamente non è così. Non solo i “cittadini lavoratori” non sono “più uguali” degli altri, ma, pare, lo siano addirittura di meno! Sicché, sia pure a scopo sperimentale, il lavoro straordinario (che prima di essere “straordinario” è, pur sempre e soltanto, “lavoro”) prestato da una parte di cittadini può godere di privilegi fiscali, mentre quello prestato dagli “altri”, dai dipendenti pubblici, no. Delle due, l’una: o il lavoro dei dipendenti pubblici è da equipararsi a quello dei pur utili animali domestici (lavoro che, com’è noto, non gode di garanzie costituzionali) oppure non si tratta di lavoro, ma di raffinati esercizi e vacue estrinsecazioni di attività vitali manifestati da soggetti socialmente inutili. E pensare che milioni di persone, per anni, hanno raggiunto i rispettivi uffici pensando e illudendosi di recarsi al “lavoro”! No, non va bene discriminare tra lavoro e lavoro e tra cittadini lavoratori; non se ne può fare una semplice questione di quantità e/o di contabilità: è una questione di metodo democratico e di “principio” (costituzionale). D’altronde, se un datore di lavoro non dispone di soldi per retribuire il lavoro straordinario dei dipendenti ovvero se le esigenze della sua azienda non necessitano dell’effettuazione di prestazioni di lavoro straordinario da parte dei dipendenti, semplicemente, è naturale che non autorizzi i lavoratori a svolgere tali prestazioni lavorative. Lo Stato, a maggior ragione, non deve ricorrere a mezzucci di dozzina per risparmiare oltretutto pochi spiccioli, ben altri sono gli sprechi in questo martoriato paese! A meno che le finalità non siano altre e richiedono, ma non ci voglio pensare, al fine di acquisire consensi facili e deviare l’attenzione da problemi molto più seri, la sollecitazione di istinti tribali, corporativi e antidemocratici da parte di talune categorie sociali contro delle altre. In questo malaugurato caso, molte cose si spiegherebbero, ma ne perderebbe la democrazia. Non è che a breve corriamo il rischio di leggere, sulle porte dei locali pubblici, cartelli con la scritta: “vietato l’ingresso agli animali

## Kawasaki DEMO RIDE TOUR 2008



VIENI A PROVARLE!

# TATARANNI MOTO

via dei Bizantini, 21 - tel. 0835 262278

**Kawasaki**  
Let the good times roll.

# Per il Dr. Vito Ruggieri, il fatto non sussiste

di Nicola Piccenna

Ci sono voluti otto anni e Dio solo sa quante preoccupazioni e che "cattivo sangue", ma quello che ha sentenziato il Tribunale di Matera il 10 giugno 2008 non lascia dubbi: "Assolto con formula piena perché il fatto non sussiste". Per Vito Ruggieri, il cuore diviso fra la passione politica da militante di una sinistra popolare di cui rimangono poche tracce e il sentimento della materanità che lo porta ogni anno alla Processione dei Pastori (il rito con cui si apre la festa patronale della Madonna della Bruna, a Matera), è un momento di quelli che non si dimenticano per tutta la vita. Era stato accusato di truffa aggravata e qualcosa d'altro, comunque grave. Lui, all'apice della maturità,



nella foto il Dr. Vito Ruggieri

dirigente pubblico, consigliere comunale primo per suffragi, presidente del Consiglio Comunale, precipitava in un baratro. Era accusato di aver preso parte ad una crociera di

chiarando di assentarsi per motivi istituzionali. Giornali, radio e televisioni, la solita "tempesta" che si accompagna in queste ghiotte occasioni. Senza la volontà di capire veramente come stanno le cose. Senza consentire nemmeno il diritto alla replica. Perché raccontiamo di questa vicenda, noi che siamo additati come "giustizialisti"? Semplice, perché non siamo affatto giustizialisti e il Dr. Ruggieri ha messo in campo una qualità ormai rarissima, specie fra quelli che liquidano come giustizialista chiunque li chiami a rendere conto delle loro azioni, la propria dignità, quella vera! Infatti, appena venne raggiunto dall'avviso di garanzia (meglio dire dall'ondata mediatica) si dimise da presidente del consiglio comunale e persino da consigliere comunale. Contro tutti i pareri ed i consigli di chi, conoscendolo, gli tributava rinnovata stima e

fiducia. "Non posso trascinare l'amministrazione comunale in polemiche che riguardano solo la mia persona", queste le semplici parole che andrebbero incise nella roccia e poste all'ingresso di ogni ente, amministrazione e, perdonateci, persino del parlamento. Assistiamo giornalmente a gravissime ipotesi di reato contestate e documentate (ancora per poco, vista la china che ha imboccato la Repubblica sulla vicenda intercettazioni?) ed ai destinatari che si stracciano le vesti, gridano al complotto, ma restano lì, attaccati alla poltrona secondo la logica del "muoia Sansone con tutti i Filistei". Ma non sono le dimissioni l'unico "atto eroico" di Vito Ruggieri. Dopo il procedimento penale, senza alcuna condanna, l'ente per cui lavorava lo licenziò in tronco senza che alcuna condanna gli fosse stata comminata. Altra battaglia, altro ricorso, vinto

presso il Tribunale del Lavoro nel 2006. Veniva firmata una transazione da 350mila euro che il Dr. Ruggieri doveva solo "incassare", nulla di più. Ne aveva titolo e diritto ma, e qui si raggiunge l'incredibile, a cui rinunciò. Volevo solo riottenere il mio posto di lavoro, disse semplicemente, in questi anni non ho lavorato e non voglio prendermi compensi che non ho guadagnato. Sì, forse gli manca qualche rotella. Oppure, forse, qualche rotella manca a questa sazia e disperata società in cui viviamo. Quella secondo cui bisogna arraffare tutto ciò che ci capita a tiro, soldi, potere, sesso e rock'n roll. Ma a noi piace goderci quest'uomo d'altri tempi, che crede ancora nella dignità non come feticcio da incensare, né come blasone con cui marcare le distanze. Che per il suo decoro non sceglie le scorciatoie ma si piega all'unica via civile che è quella della

giustizia amministrata dai Tribunali. Grazie Vito e grazie agli avvocati Leonardo Pinto e Vincenzo Montagna, non capita di frequente vedere nelle aule di Via Aldo Moro la gente commuoversi durante un'arringa difensiva. Spesso i processi si celebrano nella distrazione più totale di giudici e avvocati fra astrusi cavilli codicistici, perdendo di vista che sono in ballo i destini degli uomini; fortunatamente la difesa molto tecnica ma anche umana e accalorata ha catalizzato le più alte finalità dell'amministrazione giudiziaria. Chissà cosa ha in mente il Dr. Ruggieri per l'immediato futuro. Certo, se decidesse di tornare alla politica - premetto che milita in uno schieramento per cui non impazzisco di simpatia - avrebbe da spendere una credibilità ed una "dignità" (da: essere degni, ndr) che pochi (in Italia) si sono conquistati sul campo.

## PIAZZA MARCONI: DA MERCATO A SALOTTO

Ma non si sa più nulla della convenzione tra Comune e Ortomat srl, che avrebbe dovuto finanziare l'opera

di Luigi Mazocoli

È il luogo di vita sociale per eccellenza, in ogni angolo del mondo e sin dai tempi delle più antiche civiltà. Al mercato - quello con le bancarelle di frutta, ortaggi e pesce, per intenderci - si incontra quotidianamente una ricca e variopinta umanità: voci inconfondibili, odori tipici, colori, suoni... un'atmosfera unica, familiare, altro che ipermercati e centri commerciali! A Matera ne resistono ancora due esempi, la storica "piazza" di Via Ascanio Persio, in pieno Centro Storico e la struttura un po' più recente, ma non meno importante di Piazza Marconi, nel popoloso e popolare rione Piccianello. Quest'ultima tuttavia nel corso degli anni aveva subito un lento ma inesorabile degrado, tanto da rivelarsi ormai uno spazio inadeguato all'importante funzione cui era stata originariamente destinata. E così nel febbraio del 2006 viene sgomberata e il mercato finalmente trasferito nella nuova struttura realizzata nel frattempo nell'area dell'ex-mattatoio, poche centinaia di metri più in là: erano trascorsi appena due anni e mezzo dal suo completamento e dalla "suggestiva" cerimonia di inaugurazione... Ma che ne sarà ora della vecchia piazza? Esisteva da tempo un progetto di riqualificazione, og-

getto tra l'altro di un accordo tra il Comune e il concessionario di tutta l'area dell'ex-mattatoio in cui ricade appunto anche il nuovo mercato ortofrutticolo di Piccianello: il consorzio Ortomat srl. Quest'ultimo si era impegnato a farsi carico dei lavori, impiegando gli utili rivenienti dai primi due anni di gestione sperimentale del nuovo mattatoio di La Martella e dello stesso mercato ortofrutticolo. C'era persino una fidejussione di 250mila euro a garanzia! Senonché, qualche tempo dopo scopriamo che l'opera rientra negli ormai famigerati Programmi Integrati di Sviluppo Urbano, meglio noti come P.I.S.U., finanziati invece con fondi dell'Unione Europea. Ma l'accordo tra Comune e Ortomat? Nulla, non se ne sa più nulla, su di esso cala un'inquietante silenzio... Ed anche su Piazza Marconi che, ormai priva delle sue tipiche bancarelle, si presenta come malinconico scenario di degrado e abbandono, tra i tanti presenti in città: erbacce, cumuli di rifiuti, buche dappertutto e al centro il fontanino semidistrutto. E in questo penoso stato si mostrerà per giorni, settimane, mesi... Il 28 febbraio 2007 tuttavia, esattamente un anno dopo lo sgombero, quasi a festeggiare beffardamente questo triste "compleanno", il Comune, bontà sua, presenta a stampa e cittadini il tanto atteso progetto di riqualificazione. Bene, ora ci si



Operai al lavoro nel cantiere di Piazza Marconi: fra qualche giorno l'opera sarà ultimata e consegnata alla città

attendeva il rapido espletamento dell'iter burocratico ed un immediato avvio del cantiere. In realtà il bando della gara d'appalto era stato già annunciato nell'agosto del 2005, addirittura un anno e mezzo prima! Non sappiamo cosa sia successo in tutto questo tempo, o meglio, sappiamo che... non è successo nulla! E nulla succederà per ancora tanti mesi: l'opera infatti sarà appaltata solo lo scorso 27 settembre, ben 7 mesi dopo quell'incontro con stampa e cittadini. Ma, benedetto iddio, finalmente l'attesa è finita: neanche un mese dopo infatti, a fine ottobre, il cantiere prende il via. Con i 275.000 euro a disposizione si provvederà al rifacimento del piazzale e della rete dei servizi, la posa di elementi di arredo urbano, la sistemazione del verde, degli spazi di sosta e della viabilità, con chiusura al traffico del

tratto di Via Liguria che fiancheggia la scuola elementare "Marconi". E poi al centro della piazza un simpatico...obelisco! Sembra uno scherzo ma è proprio così: lo prevede il progetto! Le battute si potrebbero sprecare ma ve le risparmierei, confidando nel buon senso di amministratori e tecnici: una bella fontana, magari, andrebbe meglio. Presto sapremo, l'opera è infatti in via di completamento proprio in questi giorni: a breve Piccianello avrà finalmente quello spazio di aggregazione sociale che da tempo attendeva, il suo "salotto buono", secondo un'espressione tanto in voga. E potrà sfoggiarlo ed offrirlo a tutta la città proprio il 2 Luglio, quando il quartiere diviene il cuore pulsante della Festa della Bruna e risplende di luce propria, stringendosi intorno alla Madonna e al suo Carro Trionfale...

## LA FESTA DEI MATERANI

Come l'hai sempre vissuta, come non l'hai mai vista

Il progetto «La Festa dei Materani», finalizzato alla realizzazione di un film-documentario, è un interessante esperimento, unico nel suo genere, che introdurrà nell'atmosfera del giorno più importante per la città di Matera, facendo rivivere l'edizione 2007 della Festa patronale in onore di Maria SS. della Bruna come mai prima d'ora. Egghia! ha infatti raccolto il video dei materani, gente comune o professionisti, girati durante la festa ed in particolare nella giornata del 2 luglio. In molti hanno messo a disposizione i propri video, curiosi, originali, inediti. L'ideazione e la realizzazione del video è del Team Egghia!, composto da Gianni Andrulli, Ettore Camarda, Leonardo Dell'Agli, Alessandro Danzi, Francesco Foschino e Mariagrazia Moliterni, con la supervisione di Antonio Andrisani. Nella serata del 18 giugno, con inizio alle 21,00, sarà proiettato presso il Cinema "Duni" il film, realizzato dalla selezione di più di 40 ore di immagini esclusivamente realizzate dai materani stessi: si potrà così vedere per la prima volta la festa attraverso gli occhi della gente che vi partecipa. La tecnica di montare immagini amatoriali riprese dai partecipanti non è mai stata utilizzata prima d'ora per una festa patronale, pertanto si tratta di un



esperimento unico nel suo genere. È il modo migliore per cogliere gli aspetti più veraci e insoliti della festa, con una copertura pressoché totale e simultanea. In apertura di serata sarà proiettato il cortometraggio di Giancarlo Fontana «Restail», ispirato al 2 luglio. Come tradizione di Egghia!, parte dell'incasso sarà devoluto in beneficenza. Biglietti € 3,00. Prevedite Cinema Duni Matera. È un'occasione da non perdere per sostenere la tradizione e la creatività locale! Il team di Egghia! sta promuovendo l'evento sfruttando molteplici "veicoli" tra i quali il sito web ufficiale [www.egghia.it](http://www.egghia.it) e YouTube, dove è possibile visionare il trailer che ha registrato in una settimana più di 1000 accessi! Per info [info@egghia.it](mailto:info@egghia.it) - [www.egghia.it](http://www.egghia.it).

## "IL NATALE E DEI POETI" IL LIBRO DI ANTONIO GIAMPIETRO

# Un prezioso mezzo di elevazione e magari di redenzione per tutti

di Rocco Zagaria

Antonio Giampietro, come ha accumulato una varia e vasta esperienza culturale, così ha prodotto disparate notevoli pubblicazioni, con numerosi premi prestigiosi ottenuti. Spicca in lui una formidabile capacità di ricerca, dimostrata sia nel campo delle tradizioni popolari, del cui Centro e presidente, sia nell'individuare e segnalare le personalità eccellenti della Basilicata e di Matera con particolare minuzia, sia nell'ambito della letteratura infantile. Appunto sul mondo dell'infanzia si posa la maggiore tenerezza con cui addolcisce, approfondendolo, il suo impegno di studioso, in quanto vi ha operato per circa mez-



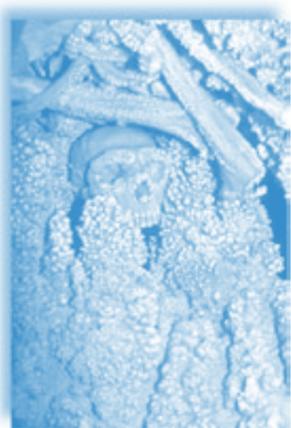
zo secolo, prima come docente, poi come dirigente. Il frutto più maturo e delizioso di tale impegno è il volume "Il Natale dei poeti", uscito dai torchi della tipografia Artepint di Matera un annetto fa. Il libro contiene la bellezza di poco meno di 400 composizioni poetiche dedicate al Natale. La solennità religiosa cristiana, che come fa presente il prof. Donato Giordano O.S.B.: "nella sua dotta prefazione si celebra il giorno dell'anno che i pagani prima avevano dedicato al dio Sole, è rievocata in tutti i sensi, modi e significati, attraverso espressioni policrome dei fedeli delle più varie origini. Si tratta di poesie rimate e non, inni, canzoni, filastrocche, ninnananne, anche qualche testo di let-

teratura e di breve sacra rappresentazione. Raggruppate in 3 Sezioni in base alle date presunte di creazione (della prima metà del 900, del decennio successivo e di quelle posteriori a 1960). Le composizioni si susseguono con firme illustri italiane (ad es. Manzoni, Pascoli, Ungaretti) e straniere (ad es. Gautier, Rilke, Claudel, Pound) e di autori meno noti, di autori ignoti, di bambini, di quasi tutte le nazionalità del mondo. L'incanto del Natale è legato soprattutto al presepe (di cui si riferisce l'invenzione da parte di S. Francesco d'Assisi) descritto in tutti i particolari possibili. Anzi tutto è rappresentato Gesù bambino ora soavemente dormiente ora promuovente, col suo sorriso celestiale, la pace e la fratellanza umana; molta attenzione è

rivolta alla Madonna; quindi l'interesse è esteso ai pastori, alla cometa, ai magi ecc. E poiché il Nord ama la figura biancobarbata di Babbo Natale, essa è presente nell'immensa gamma delle composizioni contenute nel libro. La fonte principale, ma non esclusiva, è data dai testi scolastici - ha informato l'autore nella sua pregevole presentazione -, onde si può agevolmente supporre che accanto a Giampietro i suoi collaboratori hanno faticato assai nelle ricerche. È merito dell'autore averli mobilitati in un'opera che è atto di fede oltre che di grande valore etico-educativo. Giampietro è uomo di alti ideali cristiani, ispirati anche dall'amore di sua moglie, alla cui memoria è dedicatissimo dedicato il

volume. È evidente, quindi, che il libro è espressione della sua spiritualità. Così come è sentita la sua aspirazione a che i lettori siano stimolati a ricevere e vivere il dono della fede. Perciò meritatamente il libro ha riscosso la lode dall'arcivescovo Salvatore Logorio (nonché recensioni lusinghiere di periodici cattolici), ed è riconosciuto dal suo citato prof. Giordano come uno strumento valido a contrastare la tendenza consumistica, dissipatoria ed indifferente di tanta gente di oggi, trascurando i valori che hanno formato le generazioni civili per lunghi secoli. Perciò il libro essendo un prezioso mezzo di elevazione e magari di redenzione per tutti è degno della più larga diffusione anche tra gli adulti.

# Ripresi gli studi per l'Uomo di Altamura



È sicuramente uno delle preziose risorse per la città murgiana. Si tratta dell'Uomo Arcaico, rinvenuto nella Grotta di Lamalunga. È uno scheletro fossile ritenuto essere appartenuto ad un antenato pre-neanderthaliano. Da tempo è stato conservato e custodito utilizzando un progetto che, però, ha suscitato non poche reazioni e perplessità. È seguita una lunga fase di attesa di migliori e più opportuni interventi. Ma ora si torna a studiare quel reperto. Le ricerche sono sostenute dal Ministero per i beni e le attività culturali con 300.000 euro. È stato creato un Comitato scientifico. Una decina di studiosi, tra cui anche i professori Marcello Piperno e Giorgio Manzi, hanno effettua-

to delle discese nella grotta di Lamalunga, accompagnati dagli speleologi del Cars (Centro altamurano ricerche speleologiche). Tra le questioni più dibattute vi è l'impianto utilizzato per poter visionare il reperto, affidato al cosiddetto progetto "Sarastro", ossia una serie di telecamere che erano state allocate all'interno della cavità in cui giacciono i resti dell'Uomo di Altamura. Le recenti visite speleologiche hanno evidenziato la situazione di degrado in cui versa quel sito. La Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia ha ora chiesto all'amministrazione comunale di predisporre "un progetto finalizzato alla bonifica di tutti gli impianti della grotta con asportazione dei materiali,

ormai gravemente danneggiati dalle condizioni di umidità e di mancata manutenzione della stessa. Il progetto sarà valutato da un'apposita Commissione di studio delle problematiche relative alla conservazione dei reperti fossili nel territorio pugliese. Il Centro Visite si trova presso la Masseria Lamalunga. Il Comune di Altamura gestisce un luogo per la fruizione remota del reperto con annessa una sezione speleologica. Ubicato sulla strada provinciale per Quasano, al km 4, il Centro è aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle ore 15,30 alle 18,30. La visita è a cura del Cars e dura 45 minuti, l'entrata è prevista per gruppi di 30 partecipanti. Prenotazioni: 339.6144164.

# A Santeramo minaccia di dimissioni dell'Ato Ba/4



Chiede garanzie l'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Ba4 che gestisce la politica dei rifiuti in nove Comuni tra cui anche Santeramo in Colle e minacciano le dimissioni in tronco Motivo del contendere la nuova discarica di contrada Grottelline, in agro di Spinazzola. Non giungono segnali confortanti, in proposito, a parere dell'organismo da parte di Regione Puglia e della Provincia di Bari. E, intanto, i tempi di realizzazione della nuova discarica che dovrà sostituire quella di Altamura, si allungano paurosamente. Al momento si parla del 23 ottobre prossimo. Si corre il rischio

evidente che il nuovo impianto non sia reso disponibile in tempo utile. I Comuni interessati, perciò, saranno costretti a conferire i rifiuti nelle discariche di Andria, Conversano e Giovinazzo, con notevole aggravio di costi a carico delle popolazioni. Necessitano quindi sempre a parere dei componenti dell'Autorità- impegni concreti ed immediati. Chiedono, in sostanza, sussidi economici per sopportare le spese aggiuntive per il conferimento dei rifiuti solidi urbani presso le discariche di Andria e Conversano, a far data dal 1° aprile 2008 e per tutto il periodo di durata di tale evenienza.

# Può la preghiera essere efficace come terapia medica ?

di Leonardo Trentadue

È stato, tempo fa, un articolo del professor Ignazio Marino, direttore del Centro Trapianti del Jefferson College di Philadelphia, su "L'Espresso", a rilanciare una vexata quaestio: può la preghiera essere efficace come terapia medica? L'argomento è di quelli spigolosi perché ciondola su un crinale dal quale si può facilmente scivolare verso un fondamentalismo religioso acritico oppure, sul versante opposto, verso il precipitoso dileggio dei materialisti integralisti. Senza alcuna ombra di dubbio il metodo scientifico galileiano è l'unica procedura che permetta l'oggettività epistemologica ed è quella che ha permesso alla scienza di fare passi giganteschi nella storia del progresso dell'umanità. Ciononostante il metodo è

condizionato da variabili così numerose da richiedere a volte un ampliamento degli strumenti epistemologici per interpretare la complessità della natura. Uno dei più grandi filosofi del secolo scorso, Hans Georg Gadamer, padre dell'ermeneutica, sostiene che il metodo scientifico non è applicabile su tutto, come ad esempio in campo artistico, per cui non ha una valenza universale. Ancora più radicale è la critica al metodo scientifico da parte del filosofo Feyerabend, il quale afferma che debba esistere non più il dogmatismo bensì un pluralismo metodologico. Fatte queste doverose puntualizzazioni, si può constatare, dalla esplorazione della letteratura scientifica medica, il fiorire di lavori scientifici che hanno per oggetto le cosiddette terapie noetiche e cioè quelle pratiche terapeutiche che non sono mediate da elementi tangibili come ad esempio



i farmaci o la chirurgia. Queste terapie comprendono non solo le preghiere di matrice cristiana, ma qualsiasi altra pratica religiosa come la meditazione buddista e altre. Uno studio prospettico multicentrico comparso su Lancet, ha studiato la possibile efficacia della preghiera di intercessione su pazienti cardiopatici. In pratica una metà dei 748 pazienti riceveva solo le cure mediche con l'aggiunta di preghiere da parte di

altre persone. Ebbene chi aveva usufruito dell'apporto delle preghiere ha manifestato, a sei mesi dall'esordio della cardiopatia, una riduzione significativa della mortalità e delle complicanze. I risultati non sono incontrovertibili, ma dimostrano una tendenza verso una certa efficacia. Un altro studio ha dimostrato che il rosario e il mantra riducono gli atti respiratori da 14 al minuto a 6 al minuto fino alla sincronizzazione del respiro col ritmo cardiaco, alla normalizzazione della pressione arteriosa, diminuzione dello stress e raggiungimento della tranquillità. Altri studi ancora, che hanno utilizzato le terapie noetiche, hanno mostrato questo trend, per cui non si corre certo il rischio di cadere nell'eresia scientifica se ci si ferma un po' a riflettere. Mentre sta facendo passi avanti la medicina darwiniana, che utilizza gli strumenti elaborati dal padre della

selezione naturale, è sperabile che anche altre metodologie entrino in gioco nell'interpretazione della realtà. La situazione attuale non fa che dimostrare la condizione "preistorica" in cui versa ancora la medicina che, per riuscire a capire fino in fondo gli intimi meccanismi delle patologie, ha bisogno di effettuare ancora un lungo cammino ed è auspicabile che in questa avventura non rimanga da sola ma si affianchi ad altri compagni di viaggio.

In mostra fino al 4 luglio presso lo studio d'arte "Viabrunobuozzi,152" nel Sasso Caveoso

# LE "EMOZIONI A COLORI" DI GIUSI GRAMEGNA

di Luigi Mazzoccoli

"Tu mi regali i prati che io amo, perché sul suo verde il mio sguardo si riposa. Tu mi regali il sole che io amo, perché la sua luce mi riscalda. Tu mi regali il mare che io amo, perché il suo movimento culla i miei pensieri. Tu mi regali il cielo che io amo, perché lì trovo l'infinito". Non vorremmo sembrare irriverenti o addirittura profani, ma questi versi ci riportano alla mente lo splendido "Cantico delle Creature" di S.Francesco Assisi, la pagina più antica e tra le più belle della letteratura italiana. Ne è autrice Giusi Gramegna, quarantacinquenne potentina di Atella, farmacista di professione, pittrice per passione. Ed anche poetessa, appunto. Quella citata è una delle due poesie che arricchiscono ulteriormente la sua personale di pittura "Emozioni a colori", inaugurata lo scorso 6 giugno e che resterà aperta fino al prossimo 4 luglio presso lo studio d'arte "viabrunobuozzi, 152", nel Sasso Caveoso. Un bel personaggio, la Gramegna, come è emerso dalla breve ma intensa chiacchierata che abbiamo fatto con



lei prima della cerimonia inaugurale: "conduco una vita frenetica, un po' come tutti nella società di oggi - ci ha confidato - ma poi mi ritaglio degli spazi tutti per me, in cui mi dedico alla pittura: in questo modo esprimo la mia vera indole e trovo la pace interiore". Lontano però dai luoghi della vita di tutti i giorni. Lei infatti appena può va al mare: in Sardegna, a Marea o ad Otranto, che è la sua preferita, "ma ad ottobre però, lontani dal caos dell'estate", ci tiene a precisare. Ed il mare è il tema ricorrente dei suoi dipinti, che rappresentano per lo più paesaggi naturali, in cui sono spesso ritratti anche il cielo, prati e fiori. Ma perché il mare? "Perché lo

vedo come metafora della vita: a volte placido, altre volte mosso, altre ancora impetuoso...nei miei quadri però lo ritraggo sempre calmo, perché è questo il mio stato d'animo quando dipingo". Ed è questa anche la sensazione che hanno trasmesso a noi nel guardarli, ammalati dai colori tenui, sfumati, quasi "trasparenti", eppure intensi. Giusi Gramegna dipinge da ormai dieci anni ed è alla sua seconda mostra: ha esordito con "Sogni a colori", tenutasi nel novembre 2005 a Melfi e replicata nel settembre 2007 a Venosa; di recente ha poi partecipato all'asta d'arte contemporanea "Open Art Aurum", tenutasi a Taormina dal 4 al 7 giugno scorsi. Eppure

c'è persino qualche critico che storce il naso davanti alle sue opere: "Dicono che i veri artisti sono quelli che prima ancora di iniziare a dipingere, hanno già perfettamente in mente l'opera e la realizzano esattamente così come l'avevano pensata - spiega la Gramegna - io invece ritengo che, qualora manchi la libera ispirazione, un'opera si riduce a mero esercizio accademico". E noi concordiamo in pieno, pur non essendo esperti in materia. Ma valgono tra tutti i lusinghieri giudizi che della pittrice potentina danno due suoi colleghi e amici, Oscar Cerillo e Paolo Veneziani: "Quando ho visto per la prima volta i dipinti di Giusi - dice quest'ultimo - ho avuto la netta sensazione di trovarmi davanti ad una persona umile, e questa è la forza dei grandi. Giusi dipinge in modo molto spontaneo, dipinge per lei, il che è già meraviglioso...". E allora consigliamo a tutti di lasciarsi trascinare dalle sue "Emozioni a colori": la mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 16,00 alle 19,00; sabato e festivi per appuntamento, telefonando allo 0835/311900 oppure allo 346/7311364. L'ingresso è libero.



# Progetto Scuola

Un percorso di educazione alla cittadinanza e alla democrazia partecipata per i giovani lucani promosso dal Consiglio regionale. Visite guidate, stage, incontri e laboratori, per rendere gli studenti protagonisti del dialogo con le istituzioni.

Per informazioni sul Progetto scuola:  
Rossana Nardoza  
Urp Consiglio Regionale della Basilicata  
rossana.nardoza@regione.basilicata.it  
www.consiglio.basilicata.it  
Tel. 0971 447068 / fax 0971 447182



ProgettoScuola



Consiglio Regionale della Basilicata



## VARIE

### CITY TERMINAL

Partirà il 16 giugno prossimo il servizio di bus navetta che collegherà Matera all'aeroporto di Bari-Palese. Il servizio sarà messo a disposizione della società Aeroporti di Puglia fino al 13 settembre 2008 e prevede l'effettuazione di tre corse giornaliere, dal lunedì al sabato. Verrà allestito dall'Amministrazione Comunale un city terminal in Piazza Matteotti, quale centro per effettuare il check-in per i voli aerei in partenza da Bari. Questi gli orari:  
**Bari-Matera** (p. 10 - a. 11.15; p. 13.15 - a. 14.30; p. 17 - a. 18.15);  
**Matera-Bari** (p. 5 - a. 6.15; p. 11.30 - a. 12.45; p. 15 - a. 16.15).

### AISM

La sezione Aism-Associazione Italiana Sclerosi Multipla- di Matera aderisce al bando di selezione per il Servizio Civile Nazionale (scadenza domande, ore 14.00 del 7 luglio 2008) con il "Progetto Assistenza", mettendo a disposizione due posti come Operatori del Servizio Civile Nazionale. I volontari selezionati svolgeranno diverse attività: segreteria, espletamento pratiche burocratiche, assistenza domiciliare ai pazienti bisognosi con Sclerosi Multipla. Gli operatori saranno di supporto a quanti ne avranno necessità e ne faranno richiesta, nel collegamento con il Reparto di neurologia dell'Ospedale "madonna delle Grazie" di Matera dove sarà a loro disposizione la Dott.ssa Gerardina Albano, referente medico per la Sclerosi Multipla. Le domande, i cui modelli possono essere scaricati dai siti web: [www.aism.it](http://www.aism.it) o [www.serviziocivile.it](http://www.serviziocivile.it), devono essere presentate presso la sede della Sezione Provinciale AISM di Matera in Via Einaudi 40/D, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30. Per qualsiasi chiarimento e informazione si può contattare la sede AISM di Matera al n. 0835-336803 o al numero verde 800-138292.

### FINANZIAMENTO IMPIANTI SPORTIVI

Ammonta a circa 550 mila euro il contributo della Regione per gli impianti sportivi. La Giunta regionale, infatti, ha approvato due distinte delibere a sostegno delle infrastrutture al servizio dello sport. Nell'ambito di questo programma di interventi sono stati finanziati i progetti che riguardano i comuni di San Fele, Oppido Lucano, Guardia Perticara, Maratea, Garaguso e Montemurro. Con la seconda delibera, invece, con un investimento complessivo di 200 mila euro si assegnano contributi, da una parte, per le spese di funzionamento di impianti sportivi pubblici affidati in gestione a soggetti privati con apposita convenzione e, dall'altra, per le spese di funzionamento di impianti sportivi pubblici gestiti direttamente dagli Enti locali. Nel primo caso sono stati finanziati una ventina di società sportive, nel secondo caso sono stati finanziati tutti i progetti, ritenuti accoglibili, dei 15 comuni che hanno presentato l'istanza. Le graduatorie sono pubblicate sul sito internet del Dipartimento all'indirizzo [www.regione.basilicata.it/dipattivaproduttive/](http://www.regione.basilicata.it/dipattivaproduttive/)

### PIANO TURISTICO REGIONALE

Un fitto calendario di incontri "sia di naturatecnicalche politica", per esaminare le linee strategiche del nuovo Piano turistico regionale ed approfondire le diverse tematiche che lo caratterizzano, che la Giunta regionale ha voluto per estendere e qualificare il confronto sul Ptr. Numerosi gli incontri nelle diverse aree della regione, con l'apporto di tecnici qualificati individuati dall'Apt e confrontandosi con i diversi attori locali. E proprio grazie al completamento del lavoro di analisi e alla presentazione di approcci e di opzioni suggerite dal team tecnico del Piano può oggi concretizzarsi la volontà di favorire un'ampia discussione che tenga conto degli spunti e suggerimenti emersi dal lavoro di questi mesi. Da alcune settimane è possibile partecipare al dibattito anche su internet, collegandosi al sito [www.basilicata.travel.it](http://www.basilicata.travel.it) Infine il 19 giugno è previsto uno specifico incontro sul tema dei sistemi turistici locali e dei nuovi modelli di governance territoriali del turismo, organizzato dal Dipartimento Attività produttive in collaborazione con il Formez e l'Apt.



NUOVA PEUGEOT 308 SW. FINO A 7 POSTI. UNO SPAZIO PERFETTO.



QUALITÀ EFFICACE.

308



Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

**Lion Service** s.r.l.

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674  
 E-mail : [lionservice@tiscali.it](mailto:lionservice@tiscali.it) [www.lionservice.peugeot.it](http://www.lionservice.peugeot.it)

distribuito anche ad Altamura - Gravina - Santeramo - Gioia del Colle

**PER LA TUA PUBBLICITA' CHIAMA IL NUMERO 331.6504360**

per abbonarsi a IL Rest

Bonifico intestato a  
**Emanuele Grilli Communication**  
 Banca Unicredit - via annunziatella,24 -IT  
 CC n. 10469340  
 ABI 2008 - CAB 16100 - CIN N

ANNUALE € 50,00

ANNUALE € 100,00  
 con formule sostenitore

GESTIONE ABBONAMENTI PER TELEFONO  
 tel. 331 6504360

Editore  
 Emanuele Grilli Communication  
 Direttore Responsabile  
 Nino Grilli  
 Capo Redattore  
 Nicola Piccinini

Redattori  
 Filippo De Lubac, Claudio Galante,  
 Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli,  
 Luciana Liuzzi, Carmine Grillo, Leo-  
 nardo Trentadue, Tynn, Bianca Novelli,  
 Franco Venerabile  
 Redazione  
 Via Gattini, 22 - 75100 Matera  
 tel. 331.6504360  
 email: [ilresto@jumpy.it](mailto:ilresto@jumpy.it)

Impaginazione e Stampa  
 Arteprint s.r.l.  
 Via Taranto, 10 - 75100 Matera  
 tel. 0835 385440 - fax 0835 090138  
 e-mail: [arteprintsnc@gmail.com](mailto:arteprintsnc@gmail.com)

Registrazione  
 Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.  
 Tutti i diritti riservati.  
 Riproduzione vietata.

**IL Rest**

"...quello che gli altri non dicono"

Distributore  
 A.D.S. Cifarelli Giuseppe  
 Via delle Fiere (zona Paip)  
 75100 Matera  
 Ufficio Pubblicità e Marketing  
 NRG Comunicazioni  
 Via Gattini, 22 - Matera 75100  
 tel. 331 6504360  
 e-mail: [ilresto@virgilio.it](mailto:ilresto@virgilio.it) - sito: [www.ilresto.info](http://www.ilresto.info)  
 NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE  
 IL 13 GIUGNO 2008